

**COMUNE DI BUSTO ARSIZIO
NOTA INTEGRATIVA SULLA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE
ESERCIZIO 2024**

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- a) le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- b) le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- c) le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- d) le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- e) le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- f) le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- g) le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese, con alcune eccezioni elencate nei principi contabili.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita anche dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Al fine della predisposizione dello Stato Patrimoniale gli enti si attengono ai seguenti criteri di valutazione, previsti dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.:

ATTIVO

a) Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale.

Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che "ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti

congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione.

b) Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore va imputato nei conti d'ordine, salvo i casi in cui l'ente non abbia diritti reali perpetui su tali beni; in quest'ultimo caso anche il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto reale su tali immobili va imputato tra le immobilizzazioni;

c) Beni mobili e patrimonio librario: è stato necessario procedere ad una ricognizione inventariale determinando il fondo ammortamento cumulato nel tempo, tenendo conto del momento iniziale in cui il cespite ha iniziato ad essere utilizzato nell'ente e della vita utile media per la specifica tipologia di bene. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, va iscritta la residua quota di contributi nella voce “Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti”, al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui.

d) Contributi in conto capitale: inseriti solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite;

e) Immobilizzazioni finanziarie:

- sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore;
- Le partecipazioni detenute sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- I crediti finanziari sono valutati al valore nominale.

f) Crediti: I crediti sono valutati al netto del fondo svalutazione crediti.

g) Disponibilità liquide: importi giacenti sui conti bancari, di tesoreria statale e postali dell'ente, nonché assegni, denaro e valori bollati;

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

A partire dall'anno 2021, a seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al D.Lgs 118/2011 dalla Commissione Arconet del 14 luglio 2021, le voci di Patrimonio Netto presentano una nuova classificazione, di seguito riportata:

- a) Fondo di dotazione dell'ente;
- b) Riserve: tra le quali figurano:
 - Riserve disponibili, quali le "Riserve di capitale" e le "Riserve da permessi da costruire" ed "Altre riserve disponibili";
 - Riserve indisponibili, quali le "Riserve beni indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", che è data dal valore complessivo dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili iscritti nell'attivo patrimoniale dell'ente; "Altre riserve indisponibili";
- c) Risultato Economico dell'esercizio: riporta il risultato d'esercizio che si è venuto a determinare nell'anno.
- d) Risultati economici di esercizi precedenti: data dai risultati di esercizio rilevati per gli anni precedenti e non utilizzati per la copertura di perdite o incremento di altre riserve;
- e) Riserve negative per beni indisponibili: riserva valorizzata qualora l'ente, dovendo integrare il valore della "“Riserva beni indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”", non dispone di Risultati di esercizio accantonati o riserve disponibili a sufficienza per la copertura. Tale riserva negativa dovrà essere coperta prioritariamente negli anni successivi.

Il "Fondo di dotazione" può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del bilancio consuntivo.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa deliberazione del Consiglio. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche

mediante destinazione degli utili di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

DEBITI

- a) Debiti di funzionamento: sono costituiti da i debiti verso i fornitori e dai debiti per trasferimenti e contributi.
- b) Debiti finanziari: corrispondono alle quote di finanziamento sottoscritte e che devono ancora essere rimborsate.
- c) Fondo per il trattamento di quiescenza: riguarda l'ammontare del trattamento di fine rapporto maturato nei confronti del personale per il quale l'ente è tenuto a provvedere direttamente al pagamento del trattamento di fine rapporto, alla data di riferimento dello stato patrimoniale di apertura. Nel caso in cui non sia possibile ricostruire tale importo alla data di avvio della contabilità economico-patrimoniale, l'onere riguardante il TFR erogato nel corso dell'esercizio è interamente considerato di competenza economica dell'esercizio.
- d) Altri debiti: costituiti dai debiti tributari, dai debiti di natura previdenziale e dai debiti per attività svolta conto terzi.

A seguito di quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale si è dunque proceduto allo svolgimento dell'aggiornamento annuale del patrimonio mobiliare.

La quota di permessi di costruire che- nei limiti stabiliti dalla legge- non è destinata al finanziamento delle spese correnti o contributi, costituisce incremento delle riserve.

Di seguito si illustrano brevemente i principali elementi contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico del Comune di Busto Arsizio.

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI

La classe Immobilizzazioni rappresenta l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio dell'Ente Locale.

Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi.

Il suo valore complessivo, per l'anno 2024, risulta essere pari a euro 388.161.817,18, rispetto ad un valore rilevato nell'anno 2023 pari 367.635.368,80 euro, suddiviso nelle tre categorie sotto riportate.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

I) Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili, ad esempio diritti di brevetto, licenze ecc., che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale.

Per l'anno 2024 l'importo complessivo di tale voce risulta essere pari a 14.966.72 euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a 19.639,08 euro.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

All'interno di tale voce sono presenti i beni materiali facenti parte del patrimonio dell'ente. Per l'anno 2024 l'importo delle immobilizzazioni materiali rilevato è pari a 346.039.522,57 euro. Tale valore risulta superiore rispetto all'anno precedente, quando il loro importo risultava essere pari ad euro 326.630.701,60. Questo a causa dell'incremento di valore dei beni patrimonializzati e dell'incremento delle immobilizzazioni in corso (voce all'interno della quale confluiscono gli stati di avanzamento degli investimenti in fase di realizzazione), superiore al valore degli ammortamenti e delle dismissioni di beni verificatesi nello stesso periodo.

Le immobilizzazioni materiali sono a loro volta suddivisibili nelle due seguenti voci:

II) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i seguenti beni: il demanio stradale con le relative pertinenze; gli immobili riconosciuti di interesse storico,

archeologico e artistico a norma delle leggi in materia; le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi e delle biblioteche; i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi.

L'importo complessivo dei beni demaniali per l'anno 2024 risulta essere pari a 95.798.047,51 euro, valore superiore rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente ad un incremento del valore dei terreni a seguito di completamento di procedure di acquisizione da parte dell'ente e dell'incremento del valore delle infrastrutture demaniali, principalmente strutture stradali, superiore al valore delle quote di ammortamento dell'anno.

III) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI A questa voce appartengono i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento.

L'importo complessivo individuato per l'anno 2024 risulta essere pari a 183.799.894,71 euro, con un decremento del valore rispetto al 2023 pari a -1.819.970,52 euro. Tale decremento è dato dal maggior valore delle cessioni/dismissioni di beni e quote di ammortamento dell'esercizio rispetto agli incrementi di valore di immobili patrimonializzati nell'anno.

Si evidenzia, inoltre, la presenza di immobilizzazioni in corso ed acconti per un importo pari a 66.441.580,35 euro. Tale valore rappresenta la somma degli investimenti sul patrimonio dell'ente ed opere in corso di realizzazione, le quali andranno ad incrementare le apposite voci patrimoniali al termine dei lavori. Nell'ultimo biennio tale voce ha registrato un evidente incremento di valore, racchiudendo al suo interno anche gli stati di avanzamento lavori delle opere PNRR in fase di realizzazione.

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

In questa voce trovano allocazione principalmente i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi.

Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta ed il livello di controllo esercitato. Per quanto riguarda i criteri di valutazione, si

ritiene che, in analogia con quanto previsto per le imprese private, la valutazione delle partecipazioni e dei titoli avvenga con il metodo del patrimonio netto.

Si rammenta che le partecipazioni azionarie o quote di capitale detenute direttamente dal Comune di Busto Arsizio sono riferite ai seguenti organismi: Agesp s.p.a., S.E.A. s.p.a., Centrocot S.p.a., Alfa s.r.l., Consorzio Parco Alto Milanese, Fondazione Istituto Insubrico Ricerca per la Vita.

Agesp s.p.a., società capogruppo dell'omonimo Gruppo Agesp, detiene a sua volta partecipazioni dirette ed indirette in altre società, come meglio evidenziato nella relazione del sindaco e degli assessori. Tra queste si annoverano le partecipazioni in: Agesp Attività Strumentali s.r.l., Agesp Energia S.r.l., Neutalia s.r.l., Prealpi Gas s.r.l., Prealpi Servizi s.r.l..

L'importo complessivo di tale voce per l'anno 2024 risulta essere pari a 42.107.327,89 euro, in aumento rispetto all'anno precedente.

La variazione in aumento di tale voce rispetto allo scorso anno è dovuta alla variazione del patrimonio netto delle società, grandezza variabile nel corso del tempo in quanto soggetta alla distribuzione di utili ed agli effetti dei risultati di esercizio conseguiti dalle società. In particolare il valore della partecipazione in AGESP S.p.A. si è incrementato a seguito dell'operazione di aumento di capitale pari a € 600.000,00. Si evidenzia, inoltre, un incremento del valore delle partecipazioni detenute nelle altre società per un importo complessivo pari ad € 513.835,92 euro, riconducibile all'incremento di valore del patrimonio netto delle società conseguente al rilevamento di utili di esercizio.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

Nell'anno 2024 tale voce risulta essere pari a 119.388.802,57 euro, importo inferiore rispetto al valore esposto per l'anno 2023, pari a 121.612.601,01 euro.

Tali importi sono così suddivisi:

I) RIMANENZE

La voce è costituita dall'insieme di beni, quali beni di consumo, prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Per l'anno 2024 il totale delle rimanenze ammonta ad un importo pari a 34.450,40 euro.

II) CREDITI

L'importo complessivo dei crediti rilevato per l'anno 2024, al netto del fondo svalutazione crediti, è pari a 85.721.829,61 euro ed è riferito alle seguenti tipologie:

1) Crediti di natura tributaria: L'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere anche a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva. L'importo rilevato per l'anno 2024 risulta essere pari a 16.492.36,92 euro, importo già al netto del correlato fondo svalutazione crediti, pari ad euro 30.796.617,44.

2) Crediti per trasferimenti e contributi: La voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti. L'importo rilevato per l'anno 2024 risulta essere pari a 26.898.839,22 euro.

3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici ed altre entrate di tipo extratributario. L'importo rilevato per l'anno 2024 risulta essere pari a 14.885.215,29 euro, importo già al netto del correlato fondo svalutazione crediti di euro 16.027.714,07;

4) Altri Crediti: la voce accoglie gli altri crediti, le eventuali posizioni creditorie con l'erario e derivanti da servizi per conto terzi. L'importo rilevato per l'anno 2024 risulta essere pari a 27.445.398,18 euro.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Tale voce non presenta valori negli anni osservati.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE

Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari.

Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso il Tesoriere e rientrano complessivamente nella voce Fondo di cassa. Il Comune possiede depositi bancari.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

Il totale delle disponibilità liquide per l'anno 2024 risulta essere pari a 33.632.522,56 euro, di cui 19.018.479,10 euro presso l'istituto Tesoriere / Tesoreria Unica in Banca d'Italia e 14.614.043,46 relative a depositi bancari (collegati alla concessione di mutui) e postali.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi. La voce Risconti Attivi, relativa ad affitti passivi, accoglie le quote di costi relativi al periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

Per l'anno 2024 l'importo di tale voce risulta essere pari a 91.205,27 euro.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali.

In particolare, come in precedenza accennato, per gli enti locali il legislatore ha apportato delle modifiche alla classificazione delle voci di Patrimonio Netto rispetto al recente passato.

Alla luce della nuova classificazione, le voci di Patrimonio netto ed i loro importi per l'anno 2024 sono i seguenti:

Totale Patrimonio netto pari ad euro 370.233.718,46, di cui:

I) Il "fondo di dotazione", pari a 0,00 euro;

II) Le riserve, tra le quali è possibile individuare:

- la "riserva da capitale", pari ad euro 67.172.239,40;
- la "riserva da permessi di costruire", pari ad euro 96.593.017,19;
- la "riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", per un importo pari ad euro 177.731.755,55;
- "altre riserve disponibili" per un importo pari ad euro 0,00;

III) "Risultato economico di esercizio", per l'anno 2024, pari ad euro -419.390,23;

IV) "Risultati economici di esercizi precedenti", per un importo pari ad euro 29.156.096,55.

La "Riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali" è stata istituita nel nell'anno 2020, al fine di riallocare le somme iscritte a Patrimonio Netto secondo quanto previsto dagli aggiornamenti della vigente normativa contabile. Per la valorizzazione di tale riserva, sono state utilizzate le risorse precedentemente iscritte alla voce "Fondo di dotazione", ed alla voce "Permessi da costruire", operando secondo quanto previsto dai principi contabili e dalle indicazioni fornite dal MEF attraverso la piattaforma ministeriale Arconet.

Nell'anno 2024 l'importo della stessa è stato aggiornato, a seguito delle oscillazioni di valore derivanti dall'incremento della consistenza dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili iscritti tra le poste dell'attivo e dell'applicazione delle correlate quote di ammortamento, ove previste. Variazione ha comportato la riclassificazione di risorse in precedenza iscritte alle voci "altre riserve disponibili" e "Permessi da costruire" alla voce "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", così come previsto dai principi contabili, per un importo pari ad euro 9.501.877,00.

La "riserva da permessi di costruire" è stata:

- incrementata per un importo pari ad euro 1.170.077,76 a seguito della capitalizzazione della parte degli oneri di urbanizzazione relativi all'anno 2024 destinati all'incremento di valore del patrimonio comunale;

- diminuita per l'importo pari ad euro 9.416.877,00, riclassificato alla voce "Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", come in precedenza descritto.

Il Risultato di Esercizio dell'anno 2023, pari ad euro 2.001.330,37, è stato imputato alla voce "Risultati economici di esercizi precedenti", così come stabilito dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del Rendiconto della Gestione 2023.

Il valore del Patrimonio Netto presente a bilancio per l'anno 2024 risulta quindi essere pari a complessivi 370.233.718,46 euro, in aumento rispetto all'esercizio 2023, ove risultava essere pari a complessivi 369.483.030,93 euro.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Tale voce per l'anno 2024 presenta un valore complessivo pari a 3.222.078,91 euro. Al suo interno sono presenti gli accantonamenti per Indennità di fine mandato del Sindaco, per un importo pari ad euro 20.482,00, gli accantonamenti per spese legali e contenzioso, per un importo pari ad euro 2.505.596,91 e gli accantonamenti al fondo oneri per aumento contrattuale dei dipendenti dell'ente per un importo pari ad euro 696.000,00.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

Tale voce non risulta essere valorizzata.

D) DEBITI

All'interno della voce debiti è possibile trovare il valore complessivo dei debiti iscrivibili a bilancio. Per l'anno 2024 tale importo ammonta a complessivi 102.311.737,74 euro, suddivisi nelle classi di seguito riportate.

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO

Questa classe comprende l'insieme delle posizioni debitorie dell'ente per il finanziamento degli investimenti.

Per l'anno 2024 l'importo rilevato risulta essere pari a 45.824.374,18 euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente. Nell'anno 2024, sono stati sottoscritti nuovi contratti di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. per un importo complessivo pari ad euro

3.878.105,14. Le quote in conto capitale rimborsate nell'anno 2024 ammontano ad euro 1.801.913,61.

2) DEBITI VERSO FORNITORI

I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi.

Per l'anno 2024 l'importo rilevato per i debiti verso fornitori risulta essere pari a complessivi 31.825.904,51 euro.

3) ACCONTI

Tale voce non risulta essere valorizzata.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI

La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti.

Per l'anno 2024 l'importo corrispondente rilevato risulta essere pari a 3.870.720,79 euro.

All'interno di tale voce è possibile osservare la presenza dei seguenti elementi di maggior spicco: debiti verso famiglie a titolo di trasferimenti per un importo pari a 929.976,34 euro, debiti per trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per un importo pari a 1.377.350,83 euro e debiti per trasferimenti ad imprese per un importo pari a 1.229.790,08 euro.

5) ALTRI DEBITI

Si tratta di una posta in cui sono compresi gli altri debiti tributari, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti.

Per l'anno 2024 l'importo complessivo rilevato risulta essere pari a 20.790.738,26 euro.

E) RATEI E RISCONTI

La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio.

La voce Risconti Passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite ad esercizi successivi.

Per l'anno 2024 la voce Risconti Passivi ammonta ad euro 31.874.289,91. Essa è riferita principalmente alla quota di ricavo derivante da contributi agli investimenti correlata ad opere in corso di realizzazione, tra cui figurano le opere finanziate da contributi Regionali, Provinciali e PNRR. Pertanto si necessita di rinviare tali valori positivi agli esercizi successivi, in modo da correlarli alla corrispondente quota di costo (ammortamento del bene) che sorgerà quando le opere saranno terminate ed entreranno a far parte del patrimonio comunale.

Z) CONTI D'ORDINE:

I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Alla voce impegni su esercizi futuri è riportato l'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa, pari ad un importo di 33.249.079,10 euro e garanzie ad altre imprese per un importo pari a 34.098,37 euro.

IL CONTO ECONOMICO

Come per lo Stato Patrimoniale, anche il Conto Economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii, recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi contabili vigenti.

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Gli accertamenti finanziari di competenza sono rettificati, al fine di costituire la dimensione finanziaria dei componenti economici positivi, rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi e i ratei attivi,
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati, costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi pluriennali;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, le prestazioni di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari, la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come, ad esempio, i minori crediti e i minori residui attivi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Con il D.Lgs. 118/2011 sono state stabilite anche nuove aliquote di ammortamento, qui di seguito elencate:

<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>	<i>Tipologia beni</i>	<i>Coefficiente annuo</i>
<i>Mezzi di trasporto stradali</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%

<i>leggeri</i>			
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%
<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni.

La tabella sopra riportata non prevede i beni demaniali e i beni immateriali.

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

Questa voce racchiude in sé la somma delle variazioni economiche positive del periodo considerato, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione. Evidenzia l'entità

complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali.

Il valore complessivo dei componenti positivi della gestione per l'anno 2024 è pari a 87.837.300,62 euro, in aumento rispetto all'anno precedente, nel quale il valore complessivo risultava essere pari a 84.118.484,04 euro.

Da segnalare la presenza nell'anno 2024 di un lieve incremento dei trasferimenti di parte corrente ma soprattutto la presenza, tra i contributi agli investimenti da parte dello Stato e della Regione Lombardia, di assegnazioni relative ad anni precedenti e che figurano oggi tra i ricavi a copertura delle quote di ammortamento dei beni che sono stati iscritti a patrimonio (es. realizzazione di interventi di opere stradali, fabbricati scolastici ecc.).

I principali elementi individuabili all'interno dei ricavi di esercizio risultano essere:

- proventi da tributi, per un importo pari a 50.260.837,86 euro;
- proventi da fondi perequativi, per un importo pari a 9.589.402,98 euro;
- proventi da trasferimenti e contributi per un importo pari a 9.817.102,06 euro;
- ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici pari a euro 9.860.129,00;
- altri ricavi e proventi diversi, per un importo pari a 8.309.828,72 euro.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

La voce rappresenta la somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento delle immobilizzazioni.

Il valore complessivo dei componenti negativi della gestione per l'anno 2024 è pari a 93.343.261,99 euro.

I principali elementi individuabili all'interno di tale voce risultano essere:

- acquisti di materie prime e/o beni di consumo, per un importo pari a 1.844.574,63 euro;
- prestazioni di servizi, per un importo pari a 49.295.823,34 euro;
- utilizzo beni di terzi per un importo pari a 238.299.36 euro;
- personale, per un importo pari a 17.123.617,06 euro;

- ammortamenti e svalutazioni, per un importo pari a 12.116.507,01 euro;
- altri accantonamenti a fondo accantonamento vari e rischi per un importo pari ad euro 2.402.300,00;
- trasferimenti e contributi, per un importo pari a 8.988.854,12 euro;
- oneri diversi di gestione, per un importo pari a 1.333.687,33 euro.

All'interno della voce ammortamenti e svalutazioni, oltre alle quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni iscritte a bilancio, è presente anche l'importo relativo alla quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità di cui si è parlato in precedenza.

L'importo dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti di competenza dell'anno 2024 risulta essere pari a 4.270.917,47 euro, in diminuzione rispetto alla quota accantonata per l'anno 2023, pari ad euro 4.533.654,75 euro.

La differenza tra componenti positive e negative della gestione restituisce per l'anno 2024 un valore negativo pari a 5.505.961,37 euro. Nell'anno 2023 era stato individuato un valore negativo pari a 1.676.226,76 euro.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Tale voce, risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, relative alle operazioni di finanziamento sia a breve che a medio – lungo termine, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente.

Il saldo della gestione finanziaria dell'ente nell'anno 2024 risulta essere negativo per un importo pari a 1.507.821,86 euro.

Tra gli oneri finanziari è possibile rilevare la presenza di interessi passivi per un importo pari a 1.943.039,59 euro.

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE

Tale voce si ricollega strettamente alle variazioni intercorse rispetto ai valori iscritti nello stato patrimoniale attivo, relativamente agli elementi presenti tra le immobilizzazioni finanziarie.

Per l'anno 2024 tale voce presenta un saldo positivo pari a 1.122.269,77 euro, imputabile alle variazioni intervenute nella valutazione delle partecipazioni azionarie col metodo del patrimonio netto, il quale risente delle casistiche in precedenza descritte.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI.

Tale elemento rappresenta l'insieme di tutte le variazioni economiche positive e negative relative alle operazioni non prevedibili o non continuative della gestione dell'ente.

Per l'anno 2024 è possibile osservare la presenza di proventi straordinari per un importo pari a 14.960.990,93 euro, derivanti principalmente dalla cancellazione di residui passivi ed altre sopravvenienze attive per un importo complessivo pari ad euro 12.369.952,03 e proventi da permessi di costruire per un importo pari a euro 2.591.038,90.

Gli oneri straordinari ammontano invece, per l'anno 2024, ad un importo complessivo pari a 8.457.165,31 euro, al cui interno gli elementi di maggior valore sono le voci sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo per un importo pari a 8.313.940,08 euro ed altri oneri straordinari per un importo pari a 143.225,23 euro.

Pertanto, per l'anno 2024, per tale voce si rileva un saldo positivo pari a 6.503.825,62 euro.

F) IMPOSTE

Nella voce imposte vengono inserite le imposte riferite ad imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio.

Il valore risultante a bilancio per l'anno 2024 è pari a 1.031.702,39 euro.

RISULTATO DI ESERCIZIO

Il risultato di esercizio 2024, così determinato, risulta essere una perdita di esercizio pari ad euro 419.390,23. Come in precedenza evidenziato, Influiscono sulla rilevazione di una perdita l'incremento dei costi di esercizio della gestione ordinaria superiore all'incremento dei ricavi e gli accantonamenti effettuati al fondo per rischi ed oneri.

Si propone di procedere alla copertura della perdita di esercizio rilevata tramite l'utilizzo della riserva "Risultati economici da esercizi precedenti", elemento che concorre alla formazione del Patrimonio Netto comunale, la quale presenta la disponibilità necessaria.

Si allegano alla presente nota integrativa:

- All. 1 - Stato Patrimoniale 2024;
- All. 2 - Conto Economico 2024;
- All. 3 - Prospetto dei costi per missione 2024.